

segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



BELLISSIMA. L'ITALIA DELL'ALTA MODA 1945-1968 - MAXXI ROMA

MARTIN PARR - STUDIO TRISORIO NAPOLI





in copertina

**Bellissima
L'Italia dell'alta moda
1945-1968**
al MAXXI, Roma
2014

Martin Parr
The Amalfi Coast, 2013-2014
© Martin Parr/Magnum Photos/Studio Trisorio
courtesy Studio Trisorio, Napoli



Daido Moriyama [32]



Lucio Amelio [34]



Giuseppe Panza di Biumo [38]

2/25 News gallerie e istituzioni

Italia ed estero a cura di Lisa D'Emidio e Paolo Spadano
Arte Fiera Bologna / Art City
Oriente/Occidente: Neo arcaismi
Intervista a Marco Scotini (a cura di Sara Marchesi pag.16/17)

26/88 Attività espositive / recensioni & documentazione

- Nuove proposte al MAXXI** (Ilaria Piccioni pag.26/29)
- Joan Jonas** (Marilena Di Tursi pag. 30)
- David Linch** (Francesca Cammarata pag. 31)
- Daido Moriyama** (Paolo Ferri pag.32/33)
- Lucio Amelio** (Raffaella Barbatto pag.34/37)
- Giuseppe Panza di Biumo** (Marta Paolini pag.38/41)
- Alighiero&Boetti** (Simona Olivieri pag.42/45)
- Ugo Mulas** (Stefano Taccone pag.46/49)
- Hermann Nitsch** (Anna Imponente pag.50/51)
- Martin Parr** (Stefano Taccone pag.52/53)
- Salviamo la pelle** (doc.a cura di Lucia Spadano pag.54/55)
- Bianco-Valente** (intervista a cura di Anna Saba Didonato pag.56)
- Rosa Barba** (doc.a cura di Lucia Spadano pag.57)
- Nakis Panayotidis** (Viana Conti pag.58)
- Mendini/Caberlon** (dal testo di Marco Meneguzzo pag.59)
- Claudio Costa** (Viana Conti pag.60/61)
- Franco Guerzoni** (Francesca Cammarata pag.62/63)
- Lodola & Mathis** (Viana Conti pag.64)
- Vania Comoretto** (Viana Conti pag.65) **Oltre la siepe** (Ilaria Piccioni pag.65)
- San Sebastiano nel contemporaneo** (Gabriele Perretta pag.66/67)
- Alfredo Serri** (Lucia Spadano pag.68/69)
- Inventari** (Matteo Bianchi pag.70)
- Michelangelo Galliani** (doc.a cura di Lucia Spadano pag.71)
- Gianfranco Baruchello** (Gianmarco Corradi pag.72)
- Rodolfo Aricò** (Gianmarco Corradi pag. 73)
- Juxtapoz italiano** (doc.a cura di Lucia Spadano pag.74)
- Collezione Esposito** (doc. a cura di Lucia Spadano pag.75)
- Fernando De Filippi** (doc. a cura di Lucia Spadano pag.76/77)
- Paolo Masi** (Francesca Cammarata pag.78/79)
- Rita Vitali Rosati** (pag.80/81) Paolo Scirpa (pag.82)
- Mariagrazia Pontorno** (Giuliana Benassi pag.83)
- Vito Bucciarelli** (doc.a cura di Lucia Spadano)
- Installazioni sonore** al Maxxi (Paolo Aita pag.84)
- Loris Cecchini - Luigi Presicce** (Ilaria Piccioni pag.85)
- Nicola Liberatore** (doc.a cura di Lucia Spadano pag.86)
- Aurelio Amendola** (Simona Caramia pag.87) **Eppur si muove** (Simona Caramia pag.87)
- Enrico Minguzzi** (MariaLetizia Paiato pag.87)
- Centenari-Novello** (Stefano Taccone pag.88) **Jan Fabre** (Paolo Aita pag.88)



Ugo Mulas [46]



Claudio Costa [60]



Collezione Esposito [75]

89/98 Documentazione

Mostre in breve - Convegni - Libri e Interviste
Frieze Highlights (Piero Tomassoni pag.90)
Arturo Schwarz (intervista a cura di Simona Olivieri pag.92-93)
A tua insaputa: Un libro dedicato a Paola Turci (Ester Bonsante pag.94/97)
Antonio Marchetti. Disegno dal vero (Virginia Cardì pag.98)

segno

periodico internazionale
di arte contemporanea
Direzione e redazione
Corso Manthoné, 57
65127 Pescara
Telefono 085/61712

www.rivistasegno.eu
redazione@rivistasegno.eu

Direttore responsabile LUCIA SPADANO (Pescara)
Condirettore e consulente scientifico PAOLO BALMAS (Roma)
Direzione editoriale UMBERTO SALA

Soci Collaboratori e Corrispondenti:
Paolo Aita, Raffaella Barbatto, Giuliana Benassi, Francesca Cammarata, Simona Caramia, Viana Conti,
Gianmarco Corradi, Lia De Venere, Anna Saba Didonato, Marilena Di Tursi, Matteo Galbiati, Antonella Marino,
Luciano Marucci, Cristina Olivieri, Rita Olivieri, Simona Olivieri, Maria Letizia Paiato, Ilaria Piccioni
Gabriele Perretta, Gabriella Serusi, Stefano Taccone, Maria Vinella.

ABBONAMENTI ORDINARI
€ 25 (Italia)
€ 40 (in Europa CEE)
€ 50 (USA & Others)

**ABBONAMENTO SPECIALE
PER SOSTENITORI E SOCI**
da € 300 a € 500
L'importo può essere versato sul
c/c postale n. 1021793144
Rivista Segno - Pescara

Distribuzione e diffusione Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Pescara - ROC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524
Edito dalla Associazione Culturale Segno e da Sala editori s.a.s. associati per gli esecutivi e layout di stampa Registrazione Tribunale di Pescara n° 5 Registro Stampa 1977-1996.

Traduzioni Lisa D'Emidio. **Art director** Roberto Sala **Coordinamento tecnico grafico** Massimo Sala - Tel. 085.61438 - grafica@rivistasegno.eu. **Redazione web** news@rivistasegno.eu
Impianti grafici e legatura. Publish e Nuova Legatoria (Cepagatti - Pe). Ai sensi della legge n.675 del 31/12/1996 informiamo che i dati del nostro indirizzo vengono utilizzati per l'invio del periodico come iniziativa culturale di promozione no profit.

Accademia Nazionale di San Luca

Giuseppe PANZA DI BIUMO

La passione della collezione

di Marta Paolini

L'Accademia Nazionale di San Luca ha dedicato al collezionista Giuseppe Panza di Biumo nel mese di dicembre una giornata di studio e una mostra – aperta fino al 31 gennaio 2015 – curati da Nicoletta Cardano e Francesco Moschini.

A partire dagli anni Cinquanta fino agli inizi del Duemila Giuseppe Panza di Biumo (Milano, 1923- 2010) radunò insieme alla moglie Giovanna un'eccezionale collezione d'arte contemporanea; attraverso le sue ricerche e il rapporto diretto con artisti, musei e gallerie riuscì con straordinaria lungimiranza a capire il valore e le potenzialità di ciò che era ancora in divenire.

Le motivazioni di questo omaggio, "Giuseppe Panza di Biumo. La passione della collezione", sono molteplici: l'esigenza di una ricostruzione critica ad ampio raggio della figura del collezionista, a quasi cinque anni dalla sua scomparsa, delle sue scelte nell'ambito del collezionismo internazionale e della promozione dell'arte contemporanea; la necessità di un'analisi approfondita delle sue proposte e strategie espositive in relazione al contesto italiano, artistico e istituzionale, degli anni Settanta-Ottanta; la mancanza di una conoscenza diffusa, in particolare in ambito romano, delle vicende della raccolta. Un tassello in più dunque per approfondire la comprensione delle vicende dell'arte contemporanea e forse anche per riflettere sulla situazione attuale delle raccolte istituzionali.

Il legame di senso tra l'iniziativa e l'Accademia di San Luca è basato proprio sull'accezione e il valore del collezionismo, pratica costante attraverso la quale si è formata fin dal 1600 la galleria accademica, grazie alla norma degli antichi statuti che prevedeva che "ogni accademico... debba mandare all'Accademia in dono un'opera sua a perpetua memoria"; anche il principe era obbligato a lasciare «onorevole dono dell'arte sua», e più tardi anche il suo ritratto. Esiste una affinità, sottolineata dal Segretario Generale Francesco Moschini nel discorso introduttivo alla giornata di studio, tra il pensiero e le modalità di collezionare di Panza di Biumo che ha sempre proceduto a selezionare gruppi di opere in modo da rappresentare ogni artista con una sua "costellazione" e creare cosicostellazioni diverse ma unitarie, confluite come nuclei significativi nelle raccolte dei maggiori musei di arte contemporanea (dal Museum of Contemporary Art di Los Angeles al Guggenheim di New York), e la naturale costituzione con raggruppamenti diversi delle collezioni dell'Accademia, simili a "costellazioni" di arte e pensiero create in tempi diversi.

Veduta dell'allestimento, in primo piano **Richard Nonas**, *The Venus of the South, Bari, January, 1975*. Panza Collection



Lawrence Carroll, *Buoy, 1987-1988*. Panza Collection.
Fotocredit Jaime Bretons - Gente, Alicante/Archivio Panza Collection

Nella galleria al terzo piano di Palazzo Carpegna, accanto alla selezione di opere delle raccolte dell'Accademia che annoverano oggi oltre un migliaio di pitture e sculture ed un numero assai cospicuo di disegni, è stato esposto, grazie alla collaborazione di Giuseppina Panza di Biumo e al sostegno della famiglia Panza, un nucleo di particolare rilevanza di lavori che documentano alcuni dei momenti più significativi della collezione Panza e del suo sviluppo: dall'Espressionismo astratto di Franz Kline, al minimalismo di Richard Nonas, all'arte concettuale di Joseph Kosuth, per arrivare alle sperimentazioni, documentate nella terza fase della collezione a partire dal 1988, con le ricerche di Lawrence Carroll e i monocromi di Lies Kraal e Stuart Arends.

Franz Kline è documentato con quattro disegni acquistati da Panza di Biumo alla Galleria La Tartaruga nel 1958 in occasione della prima mostra dell'artista americano in Europa appartenono ad uno dei nuclei iniziali della collezione. La loro presenza sottolinea il rapporto con Roma e come l'interesse di Panza per Kline e per l'arte americana, iniziato nel 1957, si definisca ulteriormente grazie a questa occasione espositiva nella capitale.

"Era la prima mostra di Kline in Europa, a Roma, non a Parigi, la capitale dell'arte o a Londra, la città che aveva più relazioni con l'America. È un fatto importante che questo interesse sia nato in Italia prima che in altri paesi d'Europa" (G. Panza, *Ricordi di un collezionista*, Milano 2006).

Richard Nonas, definito da Panza l'artista più radicale tra i Minimalisti, è presente con la scultura *The Venus of the South, Bari, January 1975*: realizzata come altri lavori dell'artista con una barra metallica di derivazione industriale, ulteriormente rimangiata con tagli e imperfezioni, rimanda alla bellezza mediterranea di una divinità femminile attraverso il rigore minimalista di un elemento plastico in acciaio "disteso" a terra. L'attenzione per l'arte concettuale, acquisita insieme alle opere di arte minimal tra il 1970 e il '72, è testimoniata da *Titled (Art as Idea as Idea) (Meaning in Italian)*, 1967 di Joseph Kosuth, la cui ricerca basata sulle relazioni tra significato, rappresentazione e comunicazione destò nel collezionista un interesse precoce.

Gli sviluppi della così detta "terza fase", datata a partire dal 1988 quando Giuseppe Panza riprende a collezionare nel momento del post modernismo, dopo un periodo di stasi che coincide con le acquisizioni di parte della raccolta al Museum of Contemporary Art di Los Angeles e al Guggenheim di New York, sono documentati dai lavori di Lawrence Carroll, Lies Kraal e Stuart Arends.

Di Carroll, membro dell'Accademia di San Luca, Panza rilevava le affinità con il Rauschenberg degli anni Cinquanta e la sintonia con l'opera di Giorgio Morandi, dichiarata dallo stesso artista e messa in luce nella mostra *Ghost House* attualmente in corso al MAMbo di Bologna. La scultura *Buoy, 1987-1988* è un esempio



Franz Kline, *Drawing*, 1957
Panza Collection. Fotocredit Alessandro Zambianchi - Simply.it, Milano

Franz Kline, *Drawing*, 1957
Panza Collection. Fotocredit Alessandro Zambianchi - Simply.it, Milano



della ricerca caratterizzata da opere di grandi dimensioni, in cui la complessità dell'esistenza, la realtà del dolore dell'umanità sono rese con un'arte tutta manuale fatta di legno, tela, colore e cera per esprimere «la metafora di quello che vediamo prima che il reale diventi reale» (G. Panza, *Ricordi di un collezionista*, Milano 2006).

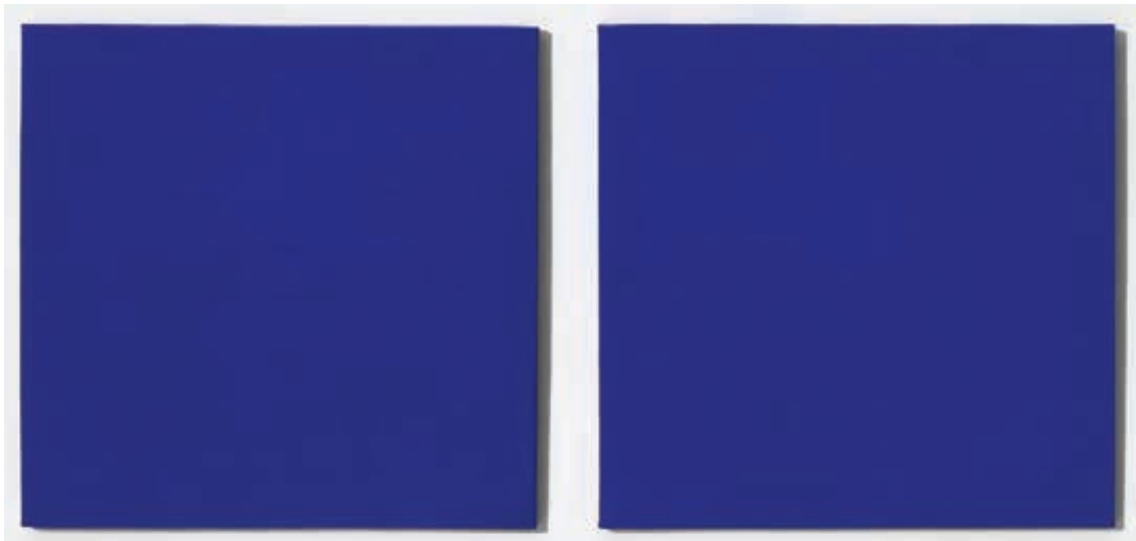
Lies Kraal e Stuart Arends lavorano diversamente con il colore e rappresentano quell'interesse verso "l'arte del colore", la sperimentazione delle vibrazioni luminose e della materia cromatica che caratterizza dagli anni Ottanta la raccolta del collezionista. «Quello che posso dire – affermava Panza di Biumo – è che la mia ricerca va oltre i limiti di quello che si vede: tende a qualcosa che non riesco mai veramente a raggiungere, ma che ho la sensazione coincida con la pienezza della vita. Il sentore che tutto derivi da questa cosa incomprensibile... è una ricerca personale. Ho la sensazione che anche chi crea sia alla ricerca del superamento di qualcosa, che egli diventi lo strumento di una forza, di un soffio, di un'energia di cui solo raramente siamo consapevoli». Accanto al monocromo del 1991 di Kraal, vengono presentati due esempi di *O.S.* di Arends, piccole strutture cubiche, testimonianza della passione di Panza per «l'arte dei piccoli oggetti, da fare con le mani e soprattutto con le dita» (G. Panza, *Ricordi di un collezionista*, Milano 2006) rinnovando una tradizione antica, opposta all'interesse prevalente negli anni Sessanta e Settanta per le sculture Minimal e per l'Arte ambientale.

La giornata di studio, articolata in tre sessioni (La figura di Giuseppe Panza di Biumo e il significato della collezione; Istituzioni pubbliche e collezionismo; Collezionismo e museografia) si è svolta con il coinvolgimento di alcuni dei maggiori studiosi di arte contemporanea (Gabriella Belli, Tommaso Trini, Maria Grazia Messina, Maria Vittoria Marini Clarelli, Caterina Bon, Anna Bernardini, Anna Chiara Cimoli, Claudio Zambianchi) e con il contributo di giovani contemporanei (Roberta Serpolli, Giulia Bombelli, Francesco Guzzetti e Riccardo Venturi) che hanno indirizzato i loro studi su Panza di Biumo e su temi relativi al collezionismo e all'arte americana del secondo Novecento. Di particolare interesse per la conoscenza della figura di Panza, oltre alle testimonianze della moglie Rosa Giovanna, che ha condiviso la passione e le scelte della collezione, e della figlia Giuseppina, sono stati gli interventi di Gabriella Belli e di Laura Mattioli che hanno messo in luce come la frequentazione di Panza e l'originalità della sua ricerca abbiano favorito la loro personale apertura verso universi creativi inediti o poco conosciuti, e consentito di condurre esperienze fondamentali per i diversi ambiti professionali di direttore di museo e di storico dell'arte, collezionista e promotore di arte contemporanea.

Panza è stato un collezionista curioso e instancabile, determinato nell'individuare la qualità e la novità della produzione artistica e nell'operare le necessarie selezioni, stando sempre un passo avanti nel prevedere ciò che era ancora in divenire e stava per diventare "contemporaneo". È stato anche critico, curatore e museografo, perseguendo un progetto unitario, e ad ampio

Veduta dell'allestimento, in primo piano **Franz Kline**, *Drawing*, 1957. Panza Collection.





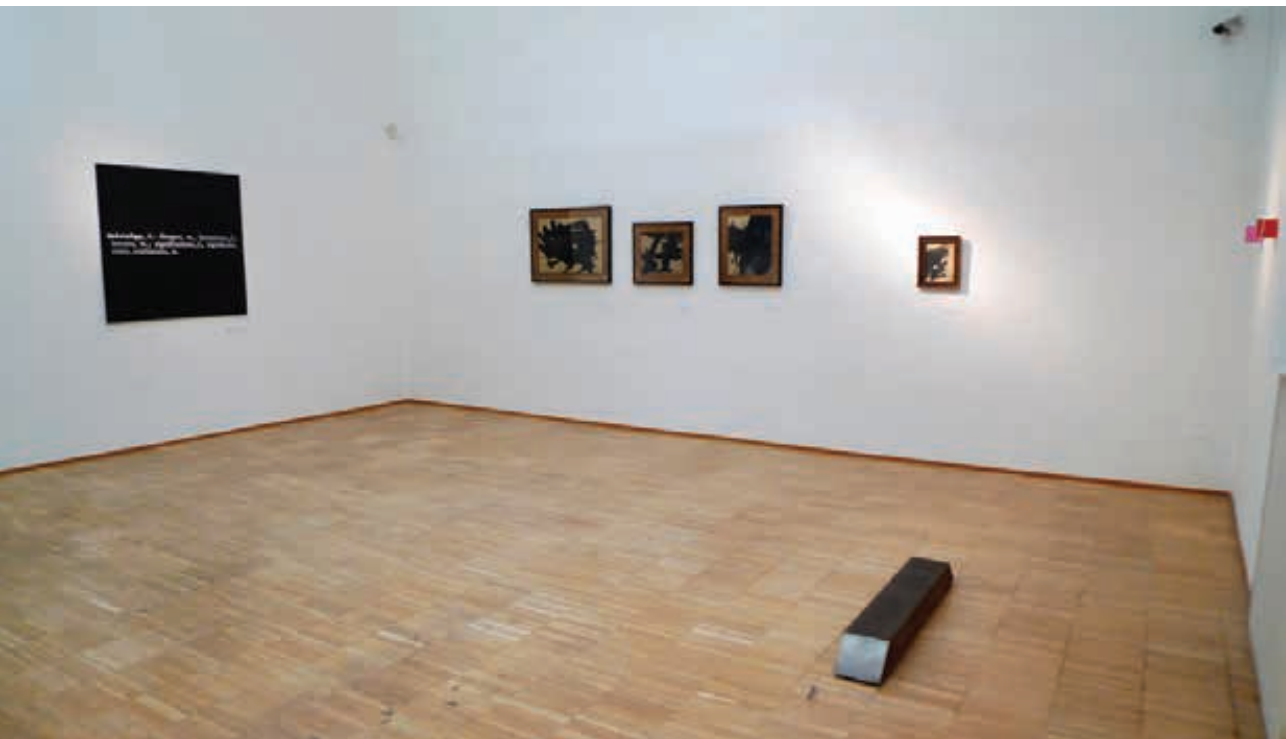
Lies Kraal, *Untitled No.3*, 1991. Panza Collection. Fotocredit Alessandro Zambianchi - Simply.it, Milano

spettro, di formazione, presentazione e promozione della raccolta. "L'avventura del conte Panza – scriveva Tommaso Trini in un articolo su "Domus" nel 1968 – è l'avventura stessa dell'arte contemporanea che si supera mentre si realizza. Privata questa collezione lo è solo nel senso che rappresenta la passione quotidiana e la tensione di un uomo solo". L'apporto di Giuseppe Panza di Biumo alle vicende dell'arte contemporanea non si ferma quindi alla prestigiosa collezione di arte statunitense che, come noto, conta già tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta pezzi talmente prestigiosi, come le opere di Rauschenberg, da figurare alla Biennale di Venezia del '64 tra i prestiti più significativi nel padiglione statunitense. Consiste anche nelle proposte numerose a diverse istituzioni pubbliche e in varie città, da Roma a Milano a Torino, per la realizzazione di un museo italiano di arte contemporanea, a partire dalle opere della sua collezione. Sul tema del "sogno del museo" mai realizzato, e sul quale ci sono alcuni aspetti ancora da indagare, è intervenuto nella giornata di studio Tommaso Trini, testimone diretto della cultura artistica e della recettività di Panza, della sua condotta etica, fuori dalle imposizioni e gli stravolgimenti del mercato, e della partecipazione all'elaborazione dell'arte con il progetto dell'Environmental Museum pubblicato sulla rivista "Data" nel 1974. Maria Vittoria Marini Clarelli ha ripercorso il rapporto di Panza di Biumo con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna per la realizzazione nel 1980 della prima mostra in una sede pubblica italiana di opere della collezione con le sculture minimal di Morris, Andre, Judd. L'iniziativa curata da Ida Panicelli fu diretta da Giorgio de Marchis, che in contemporanea in-

viava al Ministero dei Beni Culturali la proposta, rimasta senza alcun seguito, per la realizzazione di un museo d'arte americana a Villa Doria Pamphili. Una possibile collocazione a Villa Torlonia era già stata avanzata da Palma Bucarelli all'inizio degli anni Settanta, contemporaneamente ai diversi progetti museali elaborati da Panza per varie sedi, tra cui Milano – di cui ha parlato Giulia Bombelli – in cui viene proposto un allestimento di arte ambientale, minimal e concettuale e anche il modello sperimentale di museo, come strumento di percezione e centro propulsore per il coinvolgimento della collettività attraverso la ricerca artistica e le attività didattiche.

Le presentazioni di parte della collezione in sedi espositive italiane ed europee e in musei di livello internazionale, realizzate da Panza a partire dagli anni Settanta, Caterina Bon Valsassina ha dato testimonianza del suo ruolo di curatrice e direttore di museo dell'allestimento nel Museo del Palazzo Ducale di Gubbio, per la quale è stato predisposto non senza difficoltà amministrative un comodato di cinque anni, dal 1998 al 2003, di alcune opere della "terza collezione". Si tratta insieme al comodato presso il MART voluto da Gabriella Belli e la successiva esperienza del Palazzo Ducale di Sassuolo delle uniche aperture istituzionali italiane verso la collezione.

Un altro aspetto fondamentale dell'attività di Panza è stata l'attenzione da sempre dedicata alla presentazione delle opere della raccolta. Agli aspetti e alle finalità museografiche perseguite dal collezionista è stata dedicata la terza sessione. Anna Bernardini, direttrice di Villa Panza-FAI ha ripercorso le fasi centrali dell'allestimento della collezione, a partire dal 1966, nella





Joseph Kosuth, *Titled (Art as Idea as Idea) (Meaning in Italian)*, 1967
Panza Collection. Fotocredit Alessandro Zambianchi - Simply.it, Milano

dimora di Varese, dove Panza ha dato una forma concreta e coerente alla sua visione estetica ed etica, cercando di stabilire un rapporto di osmotica reciprocità tra l'opera e lo spazio, come emerge nelle sue relazioni con Irwin, Flavin, Turrell, Nordman. La formazione del senso e del gusto allestitivo del collezionista in relazione alle esperienze che maturano nella Milano del dopoguerra, da Roger ad Albini, è stata analizzata da Anna Chiara Cimoli mentre Francesco Guzzetti ha esaminato gli aspetti relativi al collezionismo di arte primitiva e le relazioni con il contesto della collezione di arte contemporanea.

Sulla consistenza della collezione un nuovo apporto di studio è stato quello proposto nell'intervento di Nicoletta Cardano relativo alle presenze degli artisti italiani: sedici in tutto, tra cui alcuni organici alle scelte di Panza come Maurizio Mochetti – presente con Cioni Carpi sin dalla fine degli anni Sessanta ed inserito nei diversi progetti museali – e come Ettore Spalletti, Amedeo Frattegianni e Sonia Costantini, inseriti dagli anni Ottanta nella terza fase della raccolta. La prospettiva di questa indagine porta non soltanto ad approfondire le personalità che a diverso titolo hanno toccato le corde della sensibilità di Giuseppe Panza, ma anche a ricostruire il rapporto non privo di polemiche tra Panza di Biumo e l'ambiente italiano. ■



Stuart Arends, *O.S. No. 8*, 1993
Panza Collection. Fotocredit Alessandro Zambianchi - Simply.it, Milano



Stuart Arends, *O.S. No. 10*, 1993
Panza Collection. Fotocredit Alessandro Zambianchi - Simply.it, Milano

